

ASSOCIAZIONI IN RETE PER AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO

c/o CSV Via Liberiana 17, Roma

ARAS



Linee Programmatiche

In data 11 novembre 2019 si è costituita una Rete di solidarietà sociale tra alcune Associazioni di Volontariato riguardo all'Amministrazione di Sostegno (L. 6/2004), per offrire supporto alle persone in stato di fragilità e che ha preso il nome di:

Associazioni in Rete per Amministrazioni di Sostegno - ARAS.

Gli obiettivi condivisi di tale iniziativa sono:

- Avviare rapporti istituzionali ed occasioni di interlocuzione e confronto con la Regione Lazio, le ASL, le sedi dei Tribunali e gli Enti Locali competenti in materia di Amministrazione di Sostegno.
- Promuovere la definizione da parte della Regione Lazio di una sua Legge attuativa al riguardo, recuperando quanto già emanato dal Consiglio Regionale del Lazio nella sua "Proposta di Legge" N.228 del 2 dicembre 2014 e che preveda il nostro diretto coinvolgimento per una sua corretta applicazione.
- Creare "**Sportelli di Prossimità**" già presenti in alcune Regioni, attraverso i quali fornire una corretta informazione alle famiglie ed agli operatori socio sanitari, troppo spesso presi dalle lungaggini burocratiche che nel tempo tendono a ledere gli urgenti bisogni di assistenza delle persone da amministrare.
- Svolgere attività di informazione, formazione e supporto alle persone che intendono svolgere o che già svolgono l'attività di Amministratore di Sostegno (AdS).
- Intervenire nelle sedi appropriate in caso di segnalazioni di "cattive pratiche" e/o "abusi", a tutela e beneficio delle persone fragili amministrate.
- Organizzare eventi di sensibilizzazione sul tema per ampliare il numero delle persone disponibili ad assumere volontariamente l'incarico di AdS.

Le motivazioni che hanno portato alla creazione della rete si possono sinteticamente elencare:

1. Riteniamo che un numero elevato di amministrazioni assegnate ad un singolo AdS comporti il rischio, peraltro già più volte segnalato, di disumanizzare questo istituto. Quindi occorre ritornare allo spirito della Legge n.6/2004, mettendo al centro dell'attenzione non solo il patrimonio del beneficiario ma anche i suoi bisogni umani, familiari, affettivi e sociali, tutelando la sua capacità di autodeterminazione anche nei casi in cui questa non può essere espressa verbalmente, così come recita l'articolo 12 della Convenzione ONU sui diritti delle persone

2. E' di fondamentale importanza, per supportare il beneficiario e non farlo sentire solo un'onerosa pratica da amministrare, creare sul territorio una rete di solidarietà di cui l'AdS deve farsi garante.
3. Ci arrivano numerose segnalazioni che riguardano:
 - a. La completa esclusione del nucleo familiare, non solo da tutte le decisioni ma anche dalle informazioni riguardanti la situazione economica e sanitaria del beneficiario, creando spesso livelli di tensione anche molto elevati tra famiglia, AdS designato e Giudice Tutelare che sicuramente non favoriscono quella collaborazione tanto auspicata dalla stessa Legge 6/2004, nell'interesse del beneficiario.
 - b. L'eccessiva limitazione imposta al beneficiario non solo della capacità di agire ma anche di essere informato delle decisioni che lo riguardano.
 - c. I compensi richiesti dagli AdS, il cui ufficio pur essendo gratuito, è compensato da un'equa indennità. Tuttavia, come alcuni fatti di cronaca purtroppo testimoniano, l'esistenza di un consistente patrimonio economico del beneficiario, può portare ad abusi ed a vere e proprie spoliazioni dei beni del beneficiario,
4. Questa Rete di Associazioni di Volontariato vuole offrire il proprio supporto alle Sezioni dei Tribunali coinvolte, per quanto riguarda azioni di monitoraggio e controllo delle singole situazioni, alleggerendo così il compito degli stessi Giudici Tutelari, chiamati ad occuparsi di una mole sempre maggiore di procedimenti.
5. È necessario sviluppare la conoscenza dell'Istituto dell'AdS, promuovendo corsi di formazione, che possano incrementare il numero dei volontari, una sorta di elenco da cui attingere per le nomine di AdS da parte del Tribunale.

Le Associazioni che compongono la Rete ARAS qui di seguito elencate, dichiarano la loro piena disponibilità a collaborare con gli Uffici Regionali, Comunali, le ASL e con le Sezioni dei Tribunali coinvolte.

Roma, 13 dicembre 2019